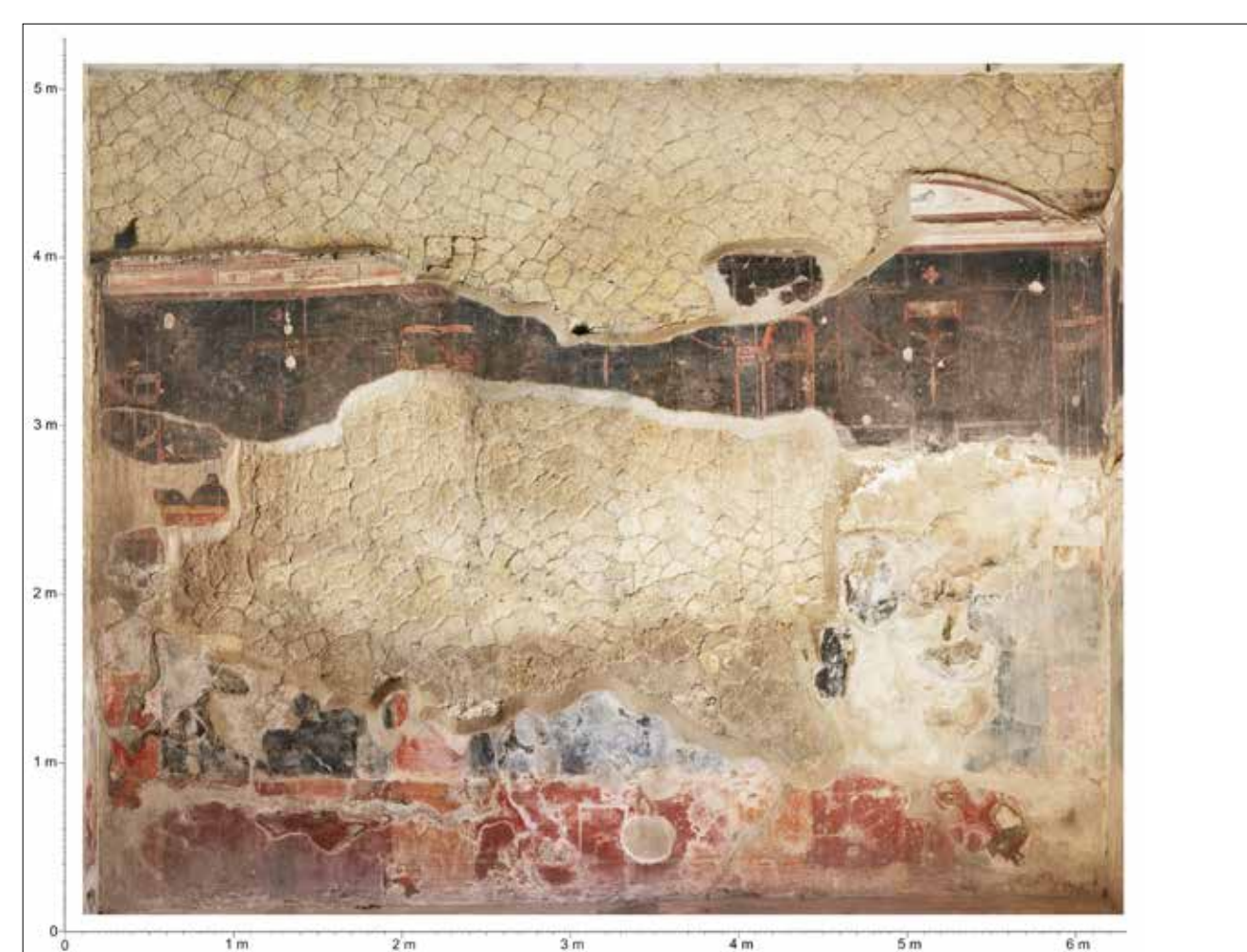


**PARETI DIPINTE
AIPMA XIV
9-13 settembre 2019**

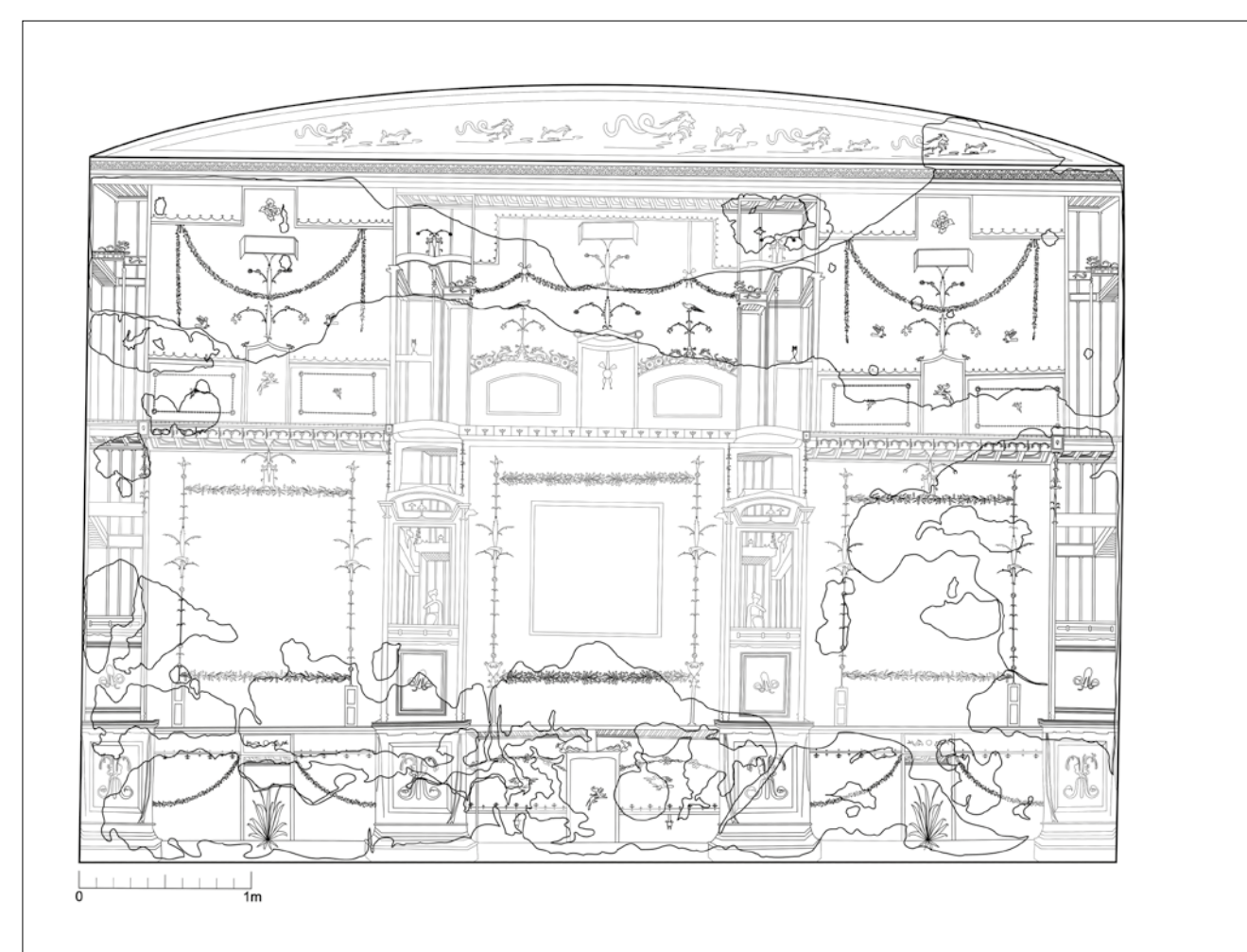
AtIADe (2005-). A scala di città: dall'archeologia degli archivi e dei depositi al restauro della memoria



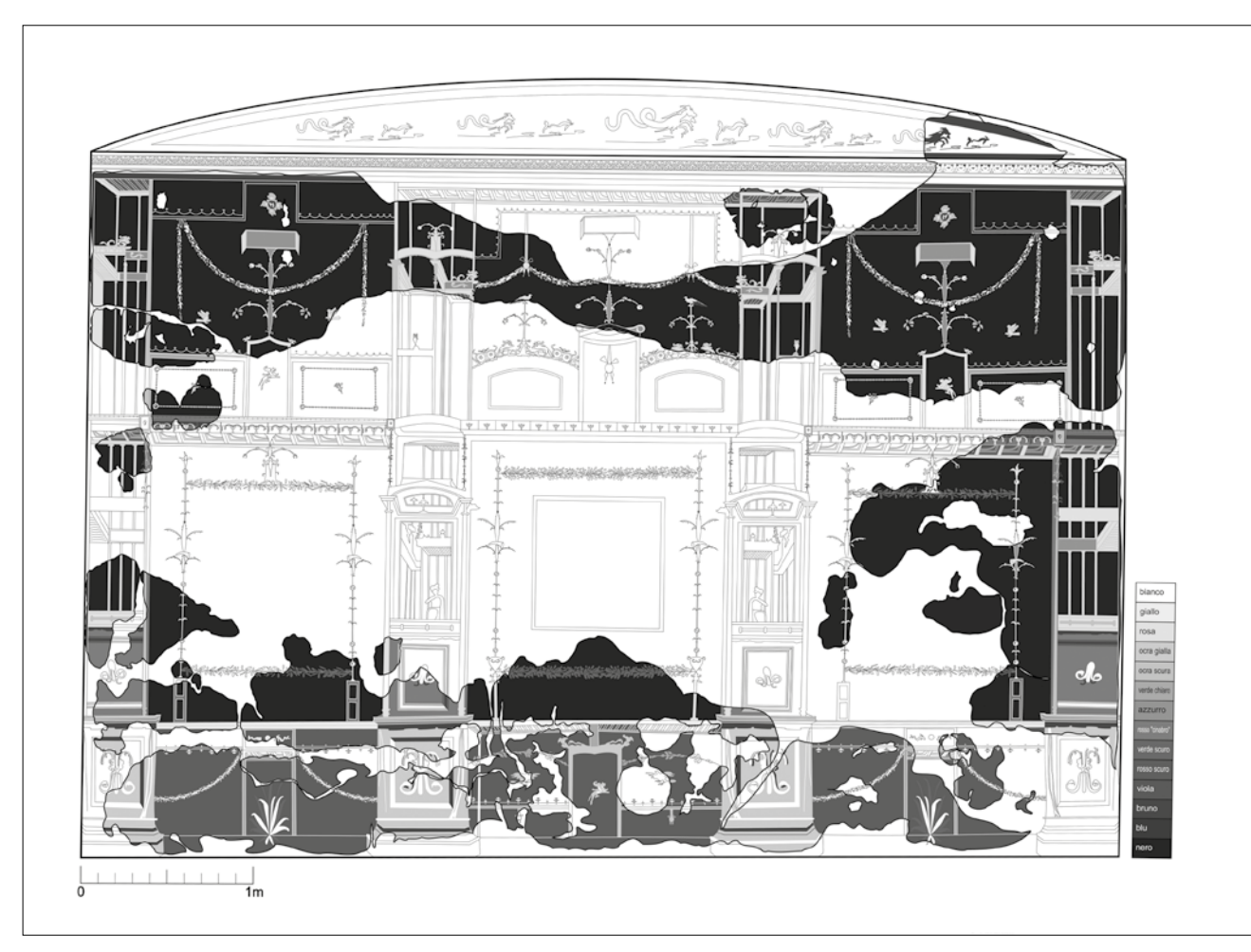
1. Ercolano. Progetto DHER, AtIADe (2005-): stato di avanzamento delle attività (rilievo e restituzione grafica) del Laboratorio di Rilievo e Restituzione della Pittura Antica (2005-). In tonalità più scura, le unità edilizie per le quali sono già state realizzate, oltre al rilievo fotogrammetrico, anche la restituzione grafica, lineare e in scala di grigi, e la catalogazione delle superfici decorate.



a



b



c



d

2 a-d. Ercolano, Casa dell'Atrio Corinzio (V. 30), ambiente 2, parete nord: a. fotopiano, b-c. restituzione grafica, lineare e in scala di grigi; d. pavimento, fotopiano (Programma Vesuviana, DHER, a, d. C. Pascucci, 2008; b-c. V. Bollini, 2011).

L'Atlante degli Apparati Decorativi di Ercolano (AtIADe), ideato e diretto da Antonella Coralini, è nato, nel 2005, e si è sviluppato in seno al programma quadro, *Vesuviana* (1997-), dedicato dall'Alma Mater allo studio dei siti vesuviani, come una delle due principali linee di indagine del suo progetto ercolanese, *DHER. Domus Herculanensis Rationes* (2005-), condotto in convenzione con la Direzione degli Scavi di Ercolano, per la Soprintendenza archeologica di Pompei, e con il Museo archeologico nazionale di Napoli e in collaborazione con l'Herculaneum Conservation Project.

Coerentemente con la missione del progetto DHER (dal rilievo alla cultura abitativa), l'obiettivo della linea di indagine **AtIADe** era, ed è, quello di offrire alla ricerca e alla tutela una base documentaria oggettiva, validata e verificabile, per lo studio e la valorizzazione in contesto delle decorazioni di una città antica, *in situ et alibi*.

Caso di studio, Ercolano: un sito archeologico pluristratificato, per la cui conoscenza, nonostante gli importanti progressi delle ricerche e degli studi seguiti a quella che è tuttora, a sessant'anni dalla sua pubblicazione, l'*opera maior* (A. Maiuri, *I nuovi scavi di Ercolano*, Roma 1958), restano ampie le possibilità di sviluppo, anche e soprattutto per quel che concerne gli apparati decorativi.

Agli inizi degli anni Duemila, alle origini del progetto DHER, a mancare era soprattutto un'azione equivalente a quella compiuta, per Pompei, dall'impresa, prima documentale e poi editoriale, alla base di *Pompei. Pitture e Pavimenti* (1981-1992) e di *"Pompei. Pitture e mosaici"* (1990-1998), e dal progetto *Häuser in Pompeji*, con i suoi dodici volumi (1994-2004).

Il corredo iconografico su cui fondare studi di sintesi o analisi di dettaglio consisteva, per Ercolano, in una documentazione realizzata quasi sempre non per scopi di ricerca scientifica, ma per esigenze legate alla gestione del sito, ed integrata dai risultati di campagne di rilievo funzionali a specifici progetti editoriali (quali le monografie dedicate alla Casa dell'Atrio a Mosaico, 1971, e della Casa del Colonnato Toscanico, 1974).

Dal 2005 ad oggi l'Alma Mater, grazie al *Laboratorio di Rilievo e Restituzione della Pittura Antica (LaRPA)* del Dipartimento di Storia Culture Civiltà (DISCI) e a una rete transdisciplinare di collaborazioni intra- e inter-universitarie, ha messo a punto anche sul campione ercolanese, così come già, dal 1998, su quello pompeiano, un efficace e sostenibile modello di intervento su contesti complessi e pluristratificati (quale Ercolano), nel quale interagiscono tre linee di azione:

- l'**archeologia degli archivi e dei depositi**, alla ricerca dei *disiecta membra* (fonti primarie dimenticate; fonti secondarie non valorizzate; reperti decontestualizzati);
- l'**archeometria dell'esistente**, *in situ et alibi*, attraverso sistematiche campagne di rilievo fotogrammetrico dell'evidenza materiale e di analisi e campionamenti finalizzati alla caratterizzazione di supporti e rivestimenti;
- l'**archeografia dei manufatti antichi**, fondata sulla collazione di tutti i dati e funzionale anche all'elaborazione di proposte di restauro virtuale.

Risultato, ad oggi, un ricco corredo di fotopiani, ortofoto e restituzioni grafiche, integrate dai dati forniti dalle analisi chimiche e fisiche, presupposto indispensabile per il prodotto atteso, l'**AtIADe**, esteso all'evidenza *in situ* e a quella *alibi*, fotogrammetrico e georeferenziato: una nuova base su cui fondare sia la rilettura della cultura decorativa, ed abitativa, dell'antica Ercolano, sia la gestione di una componente di fondamentale importanza del patrimonio del Parco archeologico di Ercolano; strumento di lavoro aperto, accessibile a tutta la comunità scientifica, frutto della collaborazione dell'Alma Mater con più soggetti della ricerca e della tutela, dal Parco, con l'Herculaneum Conservation Project, al Museo archeologico Nazionale di Napoli, MANN; dall'Università di Modena e Reggio Emilia e Parma all'Università di Napoli L'Orientale, con il suo CISA, Centro Interdipartimentale di Servizi per l'Archeologia).

Condiviso e verificabile, il progetto **AtIADe**, così come ideato e diretto da Antonella Coralini per l'Alma Mater, ha dato dal 2005 ad oggi risultati molto importanti sul fronte di tutte le missioni universitarie (ricerca, didattica, comunicazione), contribuendo all'alta formazione di decine di giovani archeologi, coinvolti in tutte le fasi del lavoro, dall'acquisizione dei dati sino alla pubblicazione, come dimostra la sua ricca bibliografia, nella quale spicca la prima monografia di progetto (2011), lavoro corale e transdisciplinare. Sono già **tre** le unità edilizie per le quali è stato possibile completare il rilievo fotogrammetrico, dall'acquisizione dei dati alla loro rielaborazione. e per **otto** di queste si è già proceduto anche alle due azioni successive, di restituzione grafica e di catalogo: le Case dell'Albergo (III 1. 19), annessa alla Casa dell'Albergo (III 18), dello Scheletro (III 3), del Tramezzo di Legno (III 4. 11), dell'Erma di Bronzo (III 16), dell'Ara Laterizia (III 17), dell'Atrio Corinzio (V 30), del Salone Nero (VI 13).

L'istituzione del nuovo Parco Archeologico di Ercolano (2017) ha aperto nuovi orizzonti, nella direzione dei quali l'Alma Mater continuerà a mettere a disposizione del Parco, come già della Soprintendenza, competenze, risorse ed energie.

Coralini A. et al. c.s., *DHER. Domus Herculanensis Rationes. Ercolano, insula III*.
Coralini A. 2017, *In situ et alibi, dallo scavo stratigrafico alla cultura dell'abitare: Vesuviana-DHER a Ercolano*, in "Anabases" 26, 67-102.
Coralini A. 2011 (ed.), *DHER. Domus Herculanensis Rationes. Sito archivio museo*, Bologna.
Bollini V. 2010, *La Casa dell'Atrio corinzio a Ercolano. Rilievo e ricostruzione dell'apparato decorativo*, Tesi di Diploma, Laurea Magistrale in Archeologia e Culture del Mondo Antico, Università di Bologna, Relatore: prof. Daniela Scagliarini.
Coralini A. 2009, *Domus Herculanensis Rationes (2005-)*, in Coralini A. (ed.), *Vesuviana. Archeologie a confronto*, Atti del Convegno Internazionale (Bologna. 14-16 gennaio 2008), Bologna, 41-56.